

Block notes



Ipsè Dixit



Un vecchio è sempre un re Lear

Goethe



Aiutiamo gli anziani, ed evitiamo la facile ironia

Le notizie che arrivano dal Giappone ma anche da Castelgandolfo hanno per oggetto la condizione degli anziani e sono tali da invitarci a riflettere seriamente.

Si può sorridere perché ancora una volta i giapponesi sembrano ritenere che la tecnica abbia in sé la capacità di rispondere a tutti i problemi dell'umanità come si può piangere perché si tratta dell'ennesima dimostrazione del fatto che i giapponesi non riescano proprio a darsi ragione che l'allungamento della vita è problema umano prima ancora che economico.

Per anni i governanti giapponesi si sono dati da fare per individuare, in altri paesi del pianeta terra, angoli magari dorati nei quali «parcheggiare» gli anziani.

Fallita l'ipotesi di una gigantesca deportazione di massa si pensa ora di affrontare il problema della solitudine, del tempo vuoto e dell'emarginazione affidandosi ad un grazioso gattino meccanico.

Si tratta ovviamente di un primo passo visto che su quella strada non mancherà lo scienziato dal cuore d'oro che scoprirà che forse alle donne anziane potrebbe andare meglio una graziosa Barbie in grado magari di pronunciare chiaramente la parola nonna con l'aggiunta di uno squillante «ti voglio tanto bene».

Si tratta di una notizia che potremmo anche liquidare con una battuta se non fosse ormai evidente che l'ipotesi del Ministro della Sanità del Giappone esplicita in modo certo caricaturale, un sentimento di crescente fastidio nei confronti degli anziani che sta purtroppo prendendo piede anche in Italia.

Di fronte a notizie sconvolgenti come quella della scoperta di una casa lager per anziani a Castelgandolfo nessuno di noi, proprio nessuno, ha il diritto di fare dell'ironia nei confronti dei giapponesi. Come è possibile

immaginare che i parenti di quegli anziani ridotti in bestiale schiavitù, il sindaco, il parroco, i carabinieri e i vicini di casa non sapessero niente?

Forse è venuto il momento di chiederci se realtà come quella di Castelgandolfo possono esistere non solo in base alla logica del farsi i fatti propri ma anche della convinzione che trattandosi di esseri umani inutili da qualche parte occorre pure metterli o meglio nasconderli.

Chiamare in causa i parenti e il loro cinico disinteresse è certamente giusto a condi-

zione però che sia l'intera società a cambiare il proprio approccio al problema anziani.

Fino a che uomini come Mario Monti che invitano i giovani a ribellarsi contro gli anziani godranno di grande rispetto e notorietà e potranno addirittura essere considerati «il nuovo» che si oppone al vecchio rappresentato dalla società solidale, nessuno potrà meravigliarsi poi se episodi come quello di Castelgandolfo avranno l'onore della cronaca per 48 ore e poi tutto tornerà calmo e tranquillo in attesa della prossima volta.

SILVANO MINIATI

LE NOTIZIE DEL GIORNO

CARLO BRAMBILLA

REGOLE ASSURDE DELLE FS

«Perde» 2 cm di statura Macchinista licenziata

Una macchinista di 37 anni è stata licenziata dalle Ferrovie dello Stato perché «diventata più piccola di due centimetri». M. G. è la protagonista di un'assurda vicenda denunciata dal sindacato Fast-Confasal del compartimento Fs della Toscana. Assunta con un contratto di formazione lavoro, dopo due anni, al momento della conversione del contratto a tempo indeterminato, la giovane macchinista è stata appunto licenziata perché trovata di due centimetri al di sotto del requisito necessario per ottenere l'idoneità che prevede un'altezza minima di un metro e 55 centimetri. Indice puntato su «regole assurde e obsolete».

ITINERARI DOC

Nasce «Vinopolis» sulle rive del Tamigi

Nascerà sulle rive del Tamigi Vinopolis, una città enoteca con ben 40 stazioni di assaggio. È il progetto presentato da alcuni investitori internazionali di spendere per realizzarlo 18 milioni di Sterline, pari a 50 miliardi di Lire. La città del vino verrà insediata nell'area di una vecchia stazione ferroviaria in disuso, e la sua apertura potrebbe già avvenire nel prossimo luglio. C'isara anche una «stazione» italiana, denominata «Sala del Rinascimento». In sella a una Vespa sarà possibile percorrere un viaggio virtuale nelle regioni del vino doc italiano, grazie a uno schermo posto sul parabrezza dello scooter. Fra gli sponsor anche Michael Broadbent, presidente della sezione vini internazionali della casa d'aste Christie.

IN DUE AEROPORTI TEDESCHI

Cani antidroga fiuteranno i passeggeri

Guerra serrata agli stupefacenti negli aeroporti tedeschi. Dopo bagaglio e merci i cani antidroga avranno licenza di «fiutare» anche i passeggeri. La decisione delle autorità di polizia scatterà fra tre mesi e comincerà dagli scali di Francoforte sul Meno e Duesseldorf. I primi quattro cani scelti per l'esperimento sono di razza Labrador. I cani, addestrati in Olanda alla «non aggressione», una volta fiutata la droga, segneranno il sospetto «sedendosi» a fianco del poliziotto-accompagnatore.

SEGUE DALLA PRIMA

CENTRO D'EUROPA

Negli ultimi decenni l'economia della Gran Bretagna ha subito fluttuazioni più accentuate rispetto a quelle dei principali partner europei. L'autonomia della Banca d'Inghilterra, le nuove norme fiscali e la riduzione del deficit hanno contribuito a garantire alla Gran Bretagna una realistica prospettiva di stabilità testimoniata dal fatto che gli interessi a lungo termine hanno toccato il punto più basso degli ultimi 30 anni. Tra non molto renderemo pubblico un piano nazionale nel quale verranno indicati i passi concreti che la Gran Bretagna dovrà compiere se verrà presa la decisione di aderire all'euro. Ma il paese ha bisogno di un periodo di convergenza stabile e sostenibile prima di trovarsi nella condizione di prendere una decisione in tal senso. Altri paesi europei hanno già compiuto questo percorso. Ci sono quindi ottime motivazioni economiche per la cautela

che ispira la nostra posizione in questo momento, posizione per altro assolutamente chiara. Come abbiamo già avuto modo di dire nell'ottobre del 1997 non vi sono ostacoli costituzionali che si frappongono all'ingresso della Gran Bretagna nella moneta unica. Se l'euro si affermerà e i benefici economici saranno chiari e privi di ambiguità, consiglieremo l'adesione alla moneta unica, fermo restando che l'ultima parola spetterà al popolo tramite lo strumento del referendum. Dal canto nostro, a seguito della vittoria del New Labour nel maggio 1997, abbiamo avviato i necessari preparativi.

E sia chiara una cosa: si aderisca o meno alla moneta unica, l'euro influisce su noi tutti. In quanto cuore finanziario dell'Europa, Londra avrà un ruolo chiave in merito all'andamento dell'euro. Quello di Londra è il mercato valutario più importante del mondo con scambi giornalieri per 640 miliardi di dollari, pari al 32% degli scambi mondiali. Nessun altro mercato europeo si avvicina per volume di scambi a quello di Londra. La Germania raggiunge appena il 5% del mer-

cato mondiale, la Francia il 4%. Il tasso di interesse dell'euro verrà fissato a Francoforte, ma per quanto riguarda il tasso di cambio sarà la piazza di Londra quella che conterà di più di ognialtra.

Le istituzioni finanziarie londinesi hanno deciso di partecipare appieno all'euro già da molto tempo in quanto la considerano una opportunità persino superiore a quella della «deregulation» del 1986. Durante il fine settimana di Capodanno 30.000 persone hanno lavorato 24 ore al giorno per mettere a punto i dettagli dell'operazione.

Il successo dell'euro rientra nell'interesse nazionale della Gran Bretagna. Un euro forte cui si accompagni un processo di riforma economica in Europa, non potrà non portare chiari benefici economici all'Europa. Scompareranno i costi dei cambi. La stabilità del cambio contribuirà ad incoraggiare le aziende europee a pianificare e ad investire sul lungo periodo con maggiore fiducia. La trasparenza dei prezzi nella zona dell'euro consoliderà la concorrenza e farà emergere le inefficienze e altre distorsioni del mercato unico. Assisteremo a fu-

sioni societarie transnazionali e mercati finanziari dovranno stabilire solidi collegamenti.

Apprendo il mercato unico, l'euro faciliterà in tutta Europa la diffusione di comportamenti e pratiche virtuose. I sistemi di regolamentazione del mercato finanziario per imporsi al pari delle riforme del Welfare capaci di promuovere il dinamismo economico e la giustizia sociale. Se, a seguito di questo processo, aumenterà la flessibilità dei prodotti, del capitale e del mercato del lavoro, si creeranno nuovi posti di lavoro. Occorre una Europa maggiormente in grado di affrontare la concorrenza globale: più efficiente e meno assistita, più aperta e meno regolamentata. Occorrono economie capaci di rilanciare l'occupazione.

Il lancio dell'euro e l'allargamento dell'Unione Europea avranno profonde conseguenze sul processo decisionale in Europa. Per riuscire nel suo compito l'Europa dovrà rispecchiare meglio che in passato gli interessi dei suoi cittadini. Le sue istituzioni debbono essere riformate. Col tempo ciò farà emergere un processo decisionale più efficiente,

affidabile e in sintonia con i bisogni della società.

A differenza dei miei predecessori ritengo che la Gran Bretagna non abbia nulla da temere dal fatto che l'Europa è ormai al centro del dibattito politico. Troppo a lungo la Gran Bretagna ha considerato l'Europa una minaccia e non una opportunità. Ci siamo opposti o l'abbiamo ritenuta un qualcosa che non ci riguardava. Ciò andava in parte attribuito al fatto che il processo era alimentato da una logica politica esterna: la ricostruzione post-bellica dell'Europa continentale e la riconciliazione franco-tedesca.

Ma se c'è una cosa che la Gran Bretagna deve imparare dagli ultimi 50 anni è che l'Europa non può che diventare per noi sempre più importante. Oltre il 50% dell'interscambio commerciale avviene con la zona dell'euro e il dato è in aumento. È quindi nostro interesse fare tutto quanto in nostro potere per influire sul suo andamento.

È per questa ragione che la Gran Bretagna sotto la guida del New Labour auspica una Europa più efficiente nell'unità. Sosteniamo l'integrazione europea in

tutti i casi in cui ci sembra sensata, cioè a dire quando si risolve in un beneficio per tutti. Così come in altri ambiti ci sembra più sensato operare a livello nazionale o regionale. Le decisioni dovrebbero essere prese quanto più vicino possibile alle persone di cui influenzano la vita. Ma la gente ci chiede anche di essere efficienti e di affrontare insieme i problemi comuni quali la criminalità, l'ambiente, la disoccupazione, la politica estera e di sicurezza. I cittadini vogliono le stesse cose dalle istituzioni europee e dagli enti locali: sintonia con i loro bisogni, affidabilità e flessibilità di governo.

La Gran Bretagna sotto il New Labour collaborerà con i partner per costruire l'Europa del futuro. Sono passati i giorni in cui la Gran Bretagna pretendeva di dare lezioni al continente e il continente ignorava la Gran Bretagna. Come ha dimostrato l'abolizione delle misure contro la carne inglese, possiamo ottenere risultati più significativi per la Gran Bretagna e l'Europa collaborando con gli altri.

Il nostro obiettivo è dunque un modello sociale europeo rinnovato e riformato. È una carica-

tura rappresentare il futuro sotto forma di una scelta tra il modello economico europeo e quello americano. Possiamo imparare qualcosa gli uni dagli altri e possiamo avvicinarci. Il dato di fatto fondamentale con il quale dobbiamo fare tutti i conti è la globalizzazione. Siamo tutti alla ricerca di un'altra strada - di una terza via, se volete - che consenta la convivenza del dinamismo economico e della giustizia sociale. È giusto che la Gran Bretagna, un paese si europeo ma con forti legami con gli Stati Uniti, contribuisca a dare forma a questo dibattito.

L'Europa sta entrando in un periodo che sarà contrassegnato da numerose sfide. La Gran Bretagna vuole che l'Europa vinca queste sfide. Possiamo far parte dell'euro o restarne fuori, ma svolgeremo comunque un ruolo attivo per fare in modo che ciò accada.

TONY BLAIR
Pubblicato su concessione di «The Wall Street Journal» copyright 1999
Dow Jones & Company Inc.

Traduzione di C. A. Biscotto

LA FOTONOTIZIA



Iniziati i collaudi della nuova cabinovia del Cermis

CAVALESE Un'immagine della nuova cabinovia dell'Alpe del Cermis, in sostituzione di quella abbattuta il 3 febbraio dell'anno scorso dall'aereo militare Usa che causò 20 morti. Sono iniziate le operazioni di collaudo dell'impianto trentino che collega Cavalese all'Alpe del Cermis (2.200 metri), in Val di

Fiemme. L'apertura al pubblico è prevista per il 16 gennaio. Il nuovo impianto, costituito da una modernissima telecabina (con vagoncini ad aggancio automatico da otto posti ciascuno), è stato realizzato in circa due mesi ed è costato 18 miliardi. La portata oraria sarà di oltre 2 mila persone.

SCONTRO FRA ORDINI RELIGIOSI

«Savonarola santo? No, fu un ribelle»

Ancora litigi fra domenicani e gesuiti sull'ipotesi di beatificazione di Girolamo Savonarola, il frate arso sul rogo 500 anni fa a Firenze. Continua la botta e risposta dei due ordini religiosi. Dopo la difesa del «confratello» da parte dei domenicani ecco la replica della Compagnia di Gesù, accusata di «pregiudizi aristocratici»: «Fare santo Savonarola è pericoloso perché è stato un ribelle, si ribellò all'autorità ecclesiastica. Quindi non crediamo che sia un modello di religioso da fare santo. A Savonarola riconosciamo la buona fede delle sue posizioni, ma fu sicuramente imprudente attaccando l'autorità del Papa».

LA COMUNITA' EBRAICA INSISTE

Olocausto, a Berlino monumento e museo?

Il segretario generale del Congresso mondiale ebraico, Israel Singer, si è pronunciato in favore della costruzione a Berlino sia di un monumento sia di un museo in memoria delle vittime dell'Olocausto. «È importante per noi lasciare nell'oblio il passato e le vittime delle atrocità del nazismo», ha dichiarato Singer al quotidiano «Berliner Morgenpost». «Non realizzare il progetto proprio a Berlino, in quella che fu la capitale del Terzo Reich, sarebbe un grave errore», ha sottolineato. Comunque una decisione definitiva spetta al Bundestag che si dovrebbe pronunciare nei prossimi mesi. Il Cancelliere Schroeder e il ministro della Cultura non sembrerebbero d'accordo sul progetto combinato di monumento e museo. Si sono detti invece favorevoli a un centro di documentazione e ricerca.

«MIRACOLO» IN ROMANIA

«Resuscita» all'obitorio e festeggia al veglione

Dato per morto, il suo corpo viene sistemato all'obitorio in attesa di autopsia. Ma Jani Leon, un rumeno di 25 anni, si «risveglia» nel cuore della notte di Capodanno. Circondato dai cadaveri, dopo aver rotto un vetro, il «resuscitato» fugge da una finestra, per allontanarsi dalla «macabra» compagnia e partecipare al veglione con parenti e amici che gli lo piangono. L'incredibile avventura è capitata a Turgu Frumos, una località nella parte orientale del Paese. Ne dà conto la stampa quotidiana di Bucarest

